



L'allestimento della mostra alla A.A.M./C.O.O.P.

Esposti a Roma i bozzetti originali dei cicli pittorici degli ultimi quindici anni

Tutto Burri

di PAOLA D'INCECCO

Con la mostra dedicata ad Alberto Burri, che si tiene alla Aam/Coop. di Roma, si precisa e si caratterizza il senso del lavoro svolto dalla cooperativa in questi anni nel suo ruolo di progressivo scavo nei confronti della cultura visiva contemporanea.

Dati i riconoscimenti internazionali tributati ad un artista come Burri e le attente letture critiche che del suo lavoro sono state fatte, da quelle ormai storiche fino alle più recenti, è parso opportuno rivedere il lavoro complessivo dell'artista, almeno a partire dagli anni 70. Si assiste infatti in questi ultimi 15 anni del lavoro di Burri ad un continuo rimando tra la complessità spaziale dell'opera pittorica, e quella più enigmatica della spazialità teatrale che Burri stesso ha avuto modo di affrontare in diverse occasioni. Vengono così presentati i bozzetti originali dell'artista per i cicli pittorici di questi anni. Se infatti per molto tempo il lavoro di Burri si è sempre caratte-

rizzato come successione di «opere» tese a scandire, ciascuna nella propria individualità e unicità, tappe diverse di una ricerca paziente, più recentemente, il lavoro di Burri si è andato costruendo per serie di opere che avevano nella loro completezza e compattezza di percorso visivo un punto di riferimento per la loro comprensione e per la loro esplicitazione rispetto ai tempi di creazione, di elaborazione e di collocazione nello spazio per cui erano stati pensati.

Si ricorderanno certamente le prime avvisaglie di un simile atteggiamento attraverso la ricostruzione di un percorso artistico particolare, nel Chiostro di S. Francesco d'Assisi, o l'allestimento per il salone centrale della Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma in occasione della sua antologica.

Il ciclo pittorico viene oggi ricostruito in questa mostra, attraverso i bozzetti originali di partenza, per l'Essiccatoio dei Tabacchi di Città di Castello, più tardi per Orsanmichele a Firenze, quindi per i cantieri navali della Giudecca a Venezia. Per Orsanmichele viene

anche esposto il modello in legno di quello spazio, con i bozzetti inseriti al suo interno. Per gli altri cicli saranno esposte fotografie esplicative a sottolineare il carattere didattico e didascalico della mostra.

Ci saranno i bozzetti delle sculture di questi ultimi anni, i modelli teatrali nonché quelli per le scenografie. Si vedranno così come sono state concepite, quasi nate tra le mani dell'artista le sculture per S. Paolo del Brasile, per Kassel o per Venezia (Sestante); i luoghi teatrali come quello per Parco Sempione a Milano, quello per Arcevia o quello recente per la Biennale di Venezia.

Per le scenografie sono esposti i disegni inediti per «l'Avventura di un povero cristiano» di Ignazio Silone nella edizione del 1969 e le scene per il «Tristano e Isotta». Per finire, quindi, la proposta a scala territoriale di Burri sarà visualizzata attraverso il cretto per Gibellina che, secondo la proposta dell'artista, dovrà sostituire e compattare le macerie della cittadina distrutta dal terremoto in un nuovo e diverso paesaggio.